Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2015: 81.689
Diffusione 07/2015: 41.112
Lettori Ed. II 2015: 119.000
Quotidiano - Ed. nazionale

ItaliaOggi

Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi

02-OTT-2015
da pag. 33
foglio 1
www.datastampa.it

CONGRESSO INGEGNERI/ In calo anche il giro d'affari e la media dei redditi

La crisi tiene lontani i giovani

Gli under 35 scendono a 2.700 contro i 4 mila del 2005

da Venezia
SIMONA D'ALESSIO

Ingegneri italiani a due velocità: se da un lato, come gli architetti, hanno avuto una crescita rilevante nell'ultimo ventennio (nel 1995 gli iscritti a Inarcassa, Ente previdenziale delle due categorie, erano 51.650, nel 2015 sono arrivati a 167.050), il numero degli under35 si è ridotto, scendendo «da 4.000 nel 2005 a circa 2.700 lo scorso anno». E la crisi ha inferto un duro colpo al giro d'affari, perché nel periodo 2008-2014 la contrazione è stata complessivamente del 19%, giungendo a un fatturato lievemente superiore ai 3 miliardi di euro. Lo scenario è stato raffigurato nella giornata di ieri al 60° congresso dei professionisti tecnici di Venezia, occasione per rivendicare «gli elevati livelli di competenza» espressi finora, nonostante, come si legge in un'indagine del Centro studi del Consiglio nazionale, il «business» appaia frammentato perché «78.000 liberi professionisti portano a termine oggi ciò che nel 2003 realizzavano 46.000 ingegneri. Il mercato s'è drammaticamente ridotto», quindi, al contrario «il numero degli operatori è quasi raddoppiato». A risentire dell'incertezza del quadro economico, poi, l'attività autonoma, poiché c'è stato un decremento dei giovani al di sotto dei 35 anni intenzionati a mettersi in proprio, mentre «paradossalmente negli ultimi anni il contributo alla crescita del numero di ingegneri liberi professionisti è stato dato proprio» da chi, in questa fascia d'età (allungata fino a 40), «espulso dal mercato del lavoro dipendente, ha scelto di abbracciare la libera professione».

I mutamenti sociali restituiscono un nuovo «identikit» della categoria: sfatato il mito della «ereditarietà» (soltanto l'11% è figlio di ingegneri), resiste, invece, osserva il presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro, «una sorta di individualismo, che fa sì che oltre l'80% dei colleghi sia titolare unico di uno studio». L'età media degli iscritti all'Istituto pensionistico, afferma, è di 46 anni, e nel 2014 i professionisti con meno di 40 anni erano il 40%, con un'erosione di tre punti percentuali della componente giovanile, rispetto al dato del 2000; sotto la lente della Cassa finisce il fenomeno della «femminilizzazione dell'ingegneria», perché le donne sono salite da 1.968 a 10.578 nel periodo 2000-2014, e lo scorso anno quasi il 30% dei nuovi ingressi di ingegneri è stato «rosa». Intanto, la media dei redditi è passata dagli oltre 40.000 euro del 2007 ai 32.309 del 2014; sembrano, perciò, lontani, sottolinea il Centro studi, i decenni passati, nei quali la libera professione nel campo dell'ingegneria costituiva «uno dei comparti più ricchi non solo nel segmento delle attività professionali», bensì nell'intera area delle attività terziarie». Interpellato sulla «ricetta» per uscire dalle secche della crisi, un significativo campione di esponenti della categoria invoca innanzitutto l'alleggerimento della tassazione sul reddito professionale (83%), a seguire «un piano efficace e trasparente di investimenti in opere pubbliche», che consenta di agire nel campo della progettazione (49%).

data stampa
dal 1980 monitoraggio media